

# ACCREDITAMENTO: COSTRUIRE “LA SQUADRA” ATTRAVERSO LA VALUTAZIONE

Professione

GIULIO CORGATELLI

Area Formazione/Accreditamento, SIMG

Costruire un *panel* di persone che voglia dimostrare la sua pratica lavorativa è un’innovazione molto importante per la Medicina Generale (MG), e da qualche anno una delle iniziative di maggior pregio della SIMG.

L’obiettivo “mascherato” di questa iniziativa è quello di arrivare a promuovere la buona qualità in MG. Questo dovrebbe permettere di definire gli aspetti tipici della MG attraverso la buona pratica clinica e portare tutti coloro che lo vogliono ad essere un buon Medico di Medicina Generale (MMG), dichiarando i propri standard a livello sia clinico sia organizzativo.

Questo percorso è già stato attuato nel Regno Unito attraverso il *Royal College of General Practitioners*, che ha visto impegnati per parecchi anni alcuni *General Practitioners* inglesi (dal 1989 al 1996), fino a giungere a definire un centinaio di loro come “soci accreditati”.

Questo percorso sarà seguito anche dalla SIMG attraverso i suoi soci che lo vorranno fare. A nessuno verrà negata la possibilità di seguire il percorso verso una qualità dichiarata e magari anche certificata, che potrà essere ottenuta raggiungendo il massimo livello possibile in tempi relativamente brevi, oppure attraverso un percorso che prevede tappe successive con tempi di realizzazione più lunghi. A tale scopo verranno utilizzati gli strumenti che quotidianamente il MMG adopera per svolgere il proprio lavoro, ed attraverso l’analisi del suo operato giungere al-

la valutazione, per confronto con *golden standard*, per osservare quali correttivi dovranno essere apportati e in quale maniera. Tutto ciò non potrà avvenire in tempi brevi, ma occorrerà lavoro ed impegno da parte di tutti i soci. La teoria educativa è fondata su dieci principi fondamentali (Tab. I).

## IL PAZIENTE

Il rapporto che il MMG ha con il proprio paziente è la caratteristica più importante della MG. Questo rapporto, che si basa sulla cura olistica del paziente, è completamente ed esclusivamente di competenza della MG. Il MMG che svolge un lavoro professionalmente valido non può tralasciare i problemi dei pazienti difficili ed abbandonarli al loro destino, ma deve risolverli tenendo in considerazione i diversi aspetti bio-psico-sociali della vita del paziente.

## LA RICERCA E L'EVIDENZA SCIENTIFICA

La buona pratica professionale dovrebbe sempre poggiare su basi scientifiche che normalmente sono offerte dalla ricerca. Dalla ricerca, poi, si devono ottenere gli indirizzi da utilizzare nella buona pratica clinica giornaliera. È chiaro che deve servire non solo al singolo medico, ma alla comunità, per poter attuare scelte pratiche e razionali. Il termine concettuale attualmente più utilizzato è *EBM-Evidence Based Medicine*, ma la cura basata sulla ricerca è sempre stata il fondamento per una buona cura delle malattie. I criteri di buona pratica che le varie aree cliniche della SIMG producono si basano su questi presupposti, ma tali criteri dovrebbero essere applicati ai soci che vogliono percorrere la strada della qualità professionale e dovrebbero essere revisionati, magari anche annualmente.

## LA REVISIONE ANNUALE

Uno degli errori più comuni in cui si incorre quando si stabiliscono degli indicatori che vengono definiti *standard*, è di considerarli definitivi. La caratteristica di un indicatore professionale è invece di coinvolgerlo in un percorso che progressivamente ne consenta la revisione critica e l’aderenza alla realtà operativa. Questo processo può determinare un progressivo adeguamento dello stesso indicatore che può variare nel tempo subendo modifiche in

### TABELLA I Principi teorici su cui si basa il processo di accreditamento della SIMG.

- Il paziente
- La ricerca e l’evidenza scientifica
- La revisione annuale
- L’apprendimento
- La modularizzazione
- La revisione tra pari
- L’esperienza
- La qualità del lavoro
- Le caratteristiche della Medicina Generale
- Il ri-accreditamento

funzione dei parametri in cui si misura la qualità (struttura, processo ed esito): in altre parole, l'indicatore o lo standard deve essere "vivo e dinamicamente attivo", tanto da poter fornire con sufficiente precisione un ritorno di qualità di assistenza.

In questa direzione va l'azione della CNA (Commissione Nazionale per l'Accreditamento) della SIMG, che dovrà vedere coinvolti, insieme agli esperti di qualità e di accreditamento, i responsabili di area clinica che hanno prodotto gli indicatori e gli esperti di settore da essi individuati. L'iniziale strumento di valutazione degli indicatori sarà dato dal supporto informatico, che dovrà essere opportunamente calibrato per poter fornire indicazioni in tal proposito.

## L'APPRENDIMENTO

L'attività di tipo formativo, indispensabile in qualsiasi processo di sviluppo professionale e quindi anche di ri-accredimento, deve naturalmente basarsi su adeguate metodologie educative che prediligano l'apprendimento attivo attraverso eventi sia di tipo residenziale, sia a distanza (vedi programma ECM del Ministero della Salute). Questo progetto di formazione sarà finalizzato all'applicazione ed alla revisione degli standard inizialmente prodotti dalle varie aree, e dovrà essere utilizzabile dal medico in qualsiasi momento. Tale formazione sarà volontaria e potrà riguardare standard diversi per diverse patologie.

## LA MODULARIZZAZIONE

È noto a chi si occupa di formazione che gli adulti, ed i professionisti in modo particolare, preferiscono dividere il proprio apprendimento in sessioni. Questo permette di raggiungere differenti obiettivi formativi in momenti differenti. L'apprendimento "per obiettivi" è diventato effettivo in molti corsi per i MMG, ma si cominciano ad osservare anche in alcuni atenei universitari. Essi hanno ottenuto consenso da parte dei partecipanti. Nella realtà della MG l'apprendimento più consono alle caratteristiche del lavoro è quello legato al *problem-solving*. Sono proprio queste qualità che rendono particolarmente importante la modularizzazione della formazione. Ciò tiene in considerazione il fatto che il MMG è professionalmente sempre molto "occupato", e perciò vuole poter dividere il proprio apprendimento in "pezzi maneggevoli". La caratteristica fondamentale di questo percorso deve essere la "flessibilità". Quest'ultima deve essere condizione indispensabile per gli *standard* che devono possedere un'elasticità sia "di sequenza", sia "di applicabilità", tanto che i medici che vi partecipano possano optare per scelte individuali.

## LA REVISIONE TRA PARI

Un principio di importanza basilare nella professione della MG è quello che vede coinvolto il professionista come valutatore e revisore del proprio operato. Per ottenere tale scopo è necessario che lo stesso professionista

venga coinvolto in tale processo. Questo può accadere solo attraverso una revisione tra pari. Gli standard professionali sono prodotti dalle varie aree cliniche della SIMG, che offrirà il massimo delle conoscenze esistenti in letteratura, sia in Italia sia all'estero. Questi standard devono essere rivisti periodicamente secondo i criteri tecnici della *peer-review*, e le conclusioni dovrebbero costituire le basi per un'adeguata rielaborazione degli stessi. Questo passaggio deve diventare parte integrante del processo di accreditamento che dovrà prevedere anche un giudizio espresso da persone estranee al gruppo.

## L'ESPERIENZA

In molte società scientifiche, chi può pensare di essere accreditato professionalmente è un medico anziano. È raro, infatti, trovare associati al di sotto dei 40 anni. Questo nostro processo, però, vuole offrire un percorso verso il più alto grado di "professionalità riconosciuta", che sia il più ampio possibile e che permetta di valorizzare l'esperienza di soggetti anche giovani. Pertanto non verranno fatte distinzioni di età ma potranno accedervi tutti quei soggetti, sia relativamente giovani, sia meno giovani, che avranno un curriculum professionale adeguato ai parametri già stabiliti dalla SIMG.

## LA QUALITÀ DEL LAVORO

Senza ombra di dubbio, il "ricompensare" la qualità del lavoro con "finanziamenti *ad hoc*" sarebbe la miglior cosa, ma il sistema legislativo italiano attualmente non lo permette, e pertanto sarà possibile solo adoperarsi per ottenere un'adeguata "visibilità", sia all'interno della nostra Società Scientifica, sia all'esterno. Questo deve essere considerato come un importante principio educativo e una buona via per motivare i colleghi. Credo che la sola idea di poter raggiungere un elevato livello di professionalità riconosciuta e un'attestazione ufficiale in tal senso possa essere una buona ragione per poter aspirare "all'eccellenza".

## LE CARATTERISTICHE DELLA MEDICINA GENERALE

La Medicina Generale in Italia sta nascendo solo da poco come disciplina medica a cui viene riconosciuta importanza scientifica, e purtroppo ancor oggi vediamo e subiamo l'ingerenza delle decisioni di politici o di altri soggetti che attraverso norme o decreti sviliscono la vera natura del nostro lavoro. Ci sono ben pochi esempi che dimostrano un vero interesse verso gli operatori della MG e, pertanto, poter dimostrare le caratteristiche peculiari del lavoro del MMG, diventa strumento pratico di supporto, anche alle politiche professionali.

## IL RI-ACCREDITAMENTO

Questo concetto sarà fonte di dibattito, spero educativo, per i prossimi anni. Mi auguro che ciò faccia costantemente riferimento ad un'analisi profonda della situazione

professionale che si potrà avere in futuro, e che permetterà ad ognuno che lo vorrà di rivedere la propria capacità operativa. Anche questa fase di “ri-eccellenza” sarà svolta da chiunque lo vorrà ed in maniera volontaria, facendo trascorrere almeno cinque/dieci anni dalla prima.

## CONCLUSIONI

Gli scopi della SIMG, dichiarati nello statuto, la vedono come Società *no-profit*, ed i percorsi per poter diventare “Socio Ordinario” sono stati approvati e scritti all’interno dello statuto e del suo regolamento, nei quali sono stabiliti i criteri di massima che ne individuano l’eccellenza. Queste dichiarazioni sono di fondamentale importanza per dare “trasparenza” al percorso e per poter permettere l’accesso a tutti gli iscritti. Scopo prioritario della SIMG è inoltre quello di incoraggiare e mantenere gli standard professionali al maggior livello possibile. L’obiettivo della qualità delle cure, in Italia, ha avuto origine dalla nostra Società, e trova il suo adeguato sviluppo nel lavoro delle

aree cliniche e nel determinare gli standard. Proprio questo processo, appena iniziato, ma che già comincia a dare i suoi primi frutti, deve essere d’esempio per tutte le altre società scientifiche che ancora non hanno “sentito” la necessità di farlo.

L’eccellenza rappresenta il risultato di un processo educativo che, valutando i risultati dei processi, li esprime e li misura in termini di cura dei pazienti.

Spero di giungere presto a stabilire un numero di colleghi che vorranno sottoporsi al confronto ed al giudizio degli standard per poter costruire “la squadra” di pionieri che dovrà affrontare cambiamenti e difficoltà, ottenendo come premio l’orgoglio del riconoscimento del risultato del lavoro svolto.

Sono sicuro però che il lavoro collegiale che “la squadra” produrrà sarà molto utile per tutti i soci. Questo servirà per ottenere sia un miglioramento professionale utile per tutti i colleghi, sia l’obiettivo che ci si è prefissati come SIMG: qualità documentata e valutata nei fatti.

